

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Castellarano Via Roma n.7 42014 Reggio Emilia Te. 0536850114 fax
0536850629 E. mail marco.menozzi@comune.castellarano.re.it

2) *Codice di accreditamento:*

Nz02166

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Emilia Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“PROSSIMA FERMATA CASTELLARANO”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza A-01 Anziani

Sede di Attuazione accreditata Servizio Assistenza sociale codice 12131

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Breve descrizione della situazione del contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

1. TERRITORIO E POPOLAZIONE

Il progetto “Prossima fermata Castellarano” si realizza nel territorio Comunale di Castellarano.

Il Comune di Castellarano è inserito nel Distretto Socio-Sanitario di Scandiano in provincia di Reggio nell'Emilia. Il bacino demografico comunale al 31/12/2014 conta 15.255 abitanti.

Il trend demografico comunale è segnato da un importante e costante incremento della popolazione, alimentato in modo determinante dai forti flussi migratori in entrata.

Il fenomeno migratorio che ha interessato Castellarano a partire dalla metà degli anni '70 si è velocizzato negli ultimi anni in modo impressionante: tra il 1975 e il 2001 il Comune ha quasi raddoppiato i suoi abitanti (da 6.000 a 11.500) passando da comune di piccola entità ad essere il sesto comune della provincia di Reggio Emilia. Assieme ai comuni limitrofi di Casalgrande e Rubiera (nella provincia di Reggio), Sassuolo, Fiorano, Formigine e Maranello (nella provincia di Modena), Castellarano appartiene al contesto più ampio del distretto delle ceramiche: uno dei distretti industriali più sviluppati d'Europa. Il profilo socio economico si caratterizza per le peculiarità legate dall'appartenenza ad un distretto ceramico di notevole espansione caratterizzato dalla presenza di un numero limitato di grandi imprese industriali mono-settoriali (industria ceramica) che assorbono gran parte della forza lavoro e caratterizzate da una forte occupazione femminile e da orari di lavoro a turno e notturni.

Le famiglie, per far fronte alla crescente complessità di vita quotidiana, ai tempi dettati dal mondo del lavoro e all'elevato costo della vita di questo contesto sociale, hanno acquisito efficienti modelli organizzativi di tipo aziendale. Ciò ha aperto incrinature rischiose sul principale obiettivo della famiglia che è essere contesto di crescita individuale, di benessere delle persone e luogo di cura dei membri più deboli (figli con handicap, adulti invalidi e anziani non autosufficienti). Il tasso di occupazione femminile è molto elevato e questo fenomeno incrementa le difficoltà a conciliare i tempi di vita, di accudimento familiare e di lavoro.

La crisi economica globale che dal 2008/2009 ha prodotto una forte contrazione del mercato del lavoro anche in questo territorio, non ha fatto altro che peggiorare la tenuta delle reti familiari rispetto alla cura dei propri famigliari non autosufficienti.

Anche nel territorio comunale l'invecchiamento della popolazione rappresenta un'importante conquista e al tempo stesso un sfida che richiede un approccio integrato che affronti i problemi dell'assistenza, dell'abitare, del muoversi, dei servizi, della cultura, del tempo libero.

Al 31/12/2014 la popolazione ultra 65enne è di 2346 unità e quella ultra 75enne è di 1116 unità. Gli anziani ultra 75enni che anagraficamente risultano vivere soli sono 321 e quelli che vivono in nuclei famigliari dove tutti i membri superano i 75 anni sono altri 207. Risulta quindi che su 1116 ultra 75enni ben 528 vivono soli o solo con altri anziani.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6,1.

L'alto numero di anziani che vivono soli, il contesto sociale caratterizzato da famiglie sempre meno numerose e sempre più oberate dagli impegni lavorativi o dalla necessità di emigrare per trovare lavoro a seguito della crisi economica, la disgregazione delle reti informali, sono fenomeni che influiscono sull'aumento dei casi di anziani a rischio di isolamento, solitudine e marginalità sociale.

Inoltre la tendenza riscontrata negli ultimi anni è stata di vedere un aumento delle richieste di Casa Protetta, Centro Diurno e Assistenza Domiciliare. Si può ipotizzare che le famiglie sono sempre più in difficoltà nella gestione della persona anziana e richiedono l'intervento della rete dei servizi.

Esiste anche un problema legato alla mobilità: molti servizi sanitari, educativi ed assistenziali sono allocati nel comune capo-distretto di Scandiano. I servizi pubblici di trasporto non soddisfano i bisogni di mobilità territoriale (per recarsi a Scandiano e percorrere 16 Km. occorre servirsi di autobus, con cambio e altro mezzo pubblico –autobus o treno- per un tempo complessivo sproporzionato alla distanza e relativo comunque ad una sola fascia oraria giornaliera). Per le persone più fragili (anziani e disabili in particolare) le difficoltà di mobilità diventano reale impedimento all'accesso ai servizi.

Occorre sottolineare come il territorio comunale vede anche la positiva presenza di associazioni ed enti che vedono una alta partecipazione di pensionati / anziani che offrono parte del loro tempo al volontariato o semplicemente ad attività di socializzazione rivolte ai pari (Auser, Circolo Sociale Arci per Anziani, Avis, Oratorio Parrocchiale, gruppo socializzazione del Comune, Caritas, Associazione amici dei Carabinieri, sindacato pensionati Cgil.)

Indicatori sintetici al 31/12/14

- Popolazione residente: 15.255
- Popolazione ultra sessantacinquenne: 2346
- Popolazione ultra settantacinquenne: 1116
- Ultra settantacinquenni che vivono soli: 321
- Nuclei famigliari composti da tutti ultra settantacinquenni: 207
- Totale anziani ultra settantacinquenni che vivono soli o in nuclei famigliari i cui componenti sono tutti ultra settantacinquenni: 528

Indicatori specifici del progetto

Ex ante inizio progetto	Post realizzazione del progetto
Numero utenti in carico al servizio di assistenza domiciliare	Numero utenti in carico al servizio di assistenza domiciliare

N. pasti a domicilio forniti	N. pasti a domicilio forniti
N. Trasporti effettuati	N. Trasporti effettuati
N.accessi effettuati per singoli utenti	N.accessi effettuati per singoli utenti

**6.3 Individuazione dei destinatari e beneficiari del progetto:
(soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto)
Destinatari e Beneficiari del progetto**

Destinatari diretti del progetto “Prossima fermata Castellarano” sono gli anziani ultra settantacinquenni che vivono soli o che vivono in nuclei famigliari in cui tutti i componenti siano ultra settantacinquenni.

Dall’indagine demografica risulta quindi che i destinatari diretti del progetto sono 528 anziani.

Risulta altresì evidente che il progetto si occuperà in modo prioritario degli anziani che in particolare non possono contare su proprie risorse famigliari quindi esteso ad anziani anche nella fascia compresa 65 – 75 anni che vivono in condizioni di solitudine ed isolamento sociale e senza altre risorse famigliari ed informali.

Beneficiari indiretti del progetto risultano tutti i cittadini di Castellarano che hanno rapporti di parentela e/o informali e amicali con il target individuato in quanto usufruiranno del progetto per i loro famigliari vedendo da una parte aumentare il benessere dell’anziano e dall’altro calare, almeno in parte, il loro impegno assistenziale.

6.3.2. beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

Beneficiario indiretto del progetto sarà la popolazione anziana che invece svolge già attività di volontariato, in gruppi e associazioni private, con l’obiettivo di creare luoghi, attività e progetti volti ad incentivare ed incrementare lo scambio reciproco.

**6.4 Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio
Rete dei servizi che interessano la popolazione anziana:**

Casa protetta
Belvedere di Castellarano
e Centro diurno

Circolo anziani Arci

Villa Valentini

Associazioni di
Volontariato Auser filo d'argento

Ospedale
C. Magati di Scandiano

Il progetto di servizio civile che si va ad illustrare , nasce da una riflessione interna al servizio che mira a potenziare e qualificare maggiormente il servizio, dando seguito a esperienze di servizio civile precedenti e dall'altro mira a sviluppare quelle aree di lavoro più

carenti.

In questi anni si è evidenziata la necessità di dare adeguato supporto ai nuclei famigliari composti da popolazione anziana che necessitano di interventi di diversa tipologia e natura. Nelle precedenti esperienze, è emerso che grazie alla presenza di volontari del servizio civile, è possibile garantire interventi più flessibili capaci di rispondere in modo adeguato alle esigenze dei nuclei anziani.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

L'impegno dell'Ente locale Comune di Castellarano .

L'approvazione della Legge 226 del 23 agosto 2004, ha portato alla sospensione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2005. Con l'attuazione della legge, gli enti locali hanno visto come prima conseguenza, scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del servizio civile obbligatorio. Si tratta di ragazzi che nel' Ente hanno contribuito a fornire importanti ore di servizio in ambiti di primaria importanza quali assistenza,, reinserimento sociale, educazione, ecc..

L'Ente ha raccolto il bisogno di un inserimento "strategico" di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali con l'obiettivo di sostituire il servizio civile obbligatorio con la nuova forma del "Servizio Civile Volontario".

La dimensione di nuove forme di "politiche giovanili" vede, infatti, il giovane seriamente impegnato nel contesto organizzativo dell'Ente locale in un'ottica innovativa che lo impiega non solo come fruitore di servizi ma come protagonista di percorsi di cittadinanza attiva.

Il Comune è accreditato dal 2005 ed ha presentato progetti di servizio civile volontario dal 2005 al 2014.

6.6 Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento

Si precisa che nel territorio di Castellarano sono presenti due realtà private che offrono il servizio di trasporto rivolto alle persone anziani: Privata Assistenza di Scandiano, per quanto riguarda l'assistenza al domicilio e Montecchi Autoservizi per quanto riguarda i trasporti.

A tali servizi accedono gli utenti, in carico al servizio sociale anziani, in caso di mancata risposta positiva per impossibilità di effettuare il trasporto.

Le ditte private però offrono un servizio con costi mediamente più alti.

7) *Obiettivi del progetto:*

Definizione del bisogno/problema sociale.

Dall'analisi del contesto sopra descritto caratterizzato da trasformazioni sociali e demografiche che comportano un progressivo aumento dell'età media della popolazione, nonché una crisi dei gruppi primari e delle tradizionali aggregazioni sociali (famiglie, vicinato, reti informali, ecc.), emerge una condizione della popolazione anziana caratterizzata da: solitudine, isolamento, fragilità sociale, scarsa conoscenza dei servizi e delle opportunità del territorio, mancanza di opportunità per favorire lo scambio e la socializzazione di risorse e saperi tra la popolazione anziana e quella giovanile.

Il contrasto all'isolamento e alla solitudine rappresenta uno strumento per dare risposta anche a quelle forme di disagio, che seppur non ancora visibili, rappresentano la condizione facilitante per la perdita dell'autosufficienza e della salute psico-fisica per tutti i soggetti

fragili.

Obiettivi del progetto

Obiettivi del progetto sono:

- Indagare e mappare il problema della solitudine e dell'isolamento sociale degli anziani attraverso un "sistema a rete" attraverso il coordinamento e la sensibilizzazione di diversi attori del territorio quali: i Medici di Medicina Generale, le associazioni di volontariato, i sindacati, le parrocchie, i circoli e i centri ricreativi, il vicinato in genere.
- Conoscere ed intervenire in ogni singola situazione caratterizzata da solitudine e marginalità sociale attraverso l'intervento dei giovani del Servizio Civile Volontario;
- Incrementare il numero di anziani in carico al Servizio Sociale Comunale;
- Incrementare l'offerta dei servizi di contrasto alla solitudine e all'isolamento in particolar modo:
 - le attività del gruppo di socializzazione gestito dal Comune
 - il servizio di assistenza domiciliare
 - la consegna dei pasti al domicilio
 - i trasporti sociali
 - il telesoccorso
 - l'accompagnamento al circolo anziani e ai centri aggregativi.
- Contattare e sensibilizzare tutte le realtà associative formali, ma anche i singoli gruppi informali che vedono la presenza di persone anziane e di attività di socializzazione per incentivare una collaborazione e una messa in rete di tutte le attività e l'allargamento ad altri contesti (come scuola e centro giovanile).

Indicatori per il raggiungimento degli obiettivi sono:

- n. di anziani o adulti non autosufficienti soli o in nuclei famigliari composti di soli anziani contattati;
- n. incontri di coordinamento con i Medici di Medicina Generale, le associazioni di volontariato, i sindacati, le parrocchie, i circoli e i centri ricreativi le scuole e il centro giovanile;
- n. di attività in contrasto all'isolamento sociale realizzate;
- Incremento del numero di anziani e adulti non autosufficienti seguiti dal Servizio Sociale Comunale

Schema

Definizione del problema	Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati ex ante	Risultati ex post
Isolamento di diversi anziani da inserire nelle attività di socializzazione	Evitare l'isolamento sociale dei nuclei anziani privi di rete familiare	Aumento del 10% degli anziani frequentanti le attività di socializzazione	n.150 anziani inseriti nelle attività di socializzazione. n.10 attività di socializzazione e svolte	n.165 anziani inseriti nelle attività di socializzazione. n.11 attività di

				socializzazione svolte Dato rilevato alla fine del progetto
Presenza di nuclei anziani che necessitano di interventi costanti e continui	Garantire supporto ai nuclei anziani	Aumento del 5% degli interventi del Sad	n. 55 nuclei famigliari inseriti nel Sad Dato rilevato nella fase iniziale del progetto N. interventi settimanali del Sad 80	n.60 nuclei famigliari inseriti nel Sad N.85 interventi settimanali del Sad Dato rilevato nella fase finale del progetto
Difficoltà di raggiungimento delle sedi che ospitano i vari servizi per mancanza di trasporti pubblici	Supportare gli anziani nell'accesso ai servizi socio-sanitari	Aumento del 5% dei trasporti comunali	n.125 nuclei inseriti nei trasporti comunali n. 80 trasporti settimanali Dato rilevato nella fase iniziale del progetto	n. 131 nuclei inseriti nei trasporti comunali n.84 trasporti Dato rilevato nella fase finale del progetto

Visto le positive esperienze passate dei Progetti di Servizio Civile Nazionale, con i progetti “Facciamo rete” e “Castellarano bene comune”, si ritiene fondamentale intervenire a sostegno degli anziani soli, al fine di migliorare la loro qualità di vita, attraverso le sinergie che si andranno a creare tra i volontari del servizio civile, gli operatori del SAD.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "Prossima fermata Castellarano" sarà attuato secondo le seguenti **azioni**:

- azione 1 - Illustrazione del progetto e degli obiettivi ai giovani del Servizio Civile.
 azione 2 - Programmazione delle attività per l'avvio del progetto
 azione 3 - Attività di formazione specifica sul contesto territoriale, dei servizi esistenti e delle attività specifiche (da svolgere entro i primi 90 giorni)
 azione 4 - contatto e conoscenza degli anziani a rischio isolamento individuati
 azione 5 - incontri con le associazioni e con i gruppi informali del territorio maggiormente frequentati dagli anziani
 azione 6 - attività e servizi di socializzazione e contrasto all'isolamento sociale (quali ad esempio: trasporti, spesa e consegna pasti, frequentazione di circoli e luoghi di aggregazione, camminate nei parchi, ecc.) offerti alle persone anziane a rischio precedentemente identificate e contattate
 azione 7 - organizzazione di iniziative locali pubbliche di sensibilizzazione agli obiettivi del progetto
 azione 8 – monitoraggio e valutazione del progetto, delle fasi e degli obiettivi raggiunti

Le attività formative generali e specifiche rivolte ai volontari, gli incontri di supervisione con gli assistenti sociali dell'ente e con l'Operatore Locale di Progetto si svolgeranno in modo trasversale durante l'intero periodo di servizio del volontario.

Tabella delle azioni e delle coerenti attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati:

<i>AZIONI</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
azione 1 Illustrazione del progetto e degli obiettivi ai giovani del Servizio Civile	I volontari dovranno conoscere e "far proprio" il progetto nel suo insieme e gli obiettivi che si vogliono raggiungere.	Incontri preliminari tra i volontari, l'OLP, e gli Assistenti Sociali dell'Ente.
azione 2 Programmazione delle attività per l'avvio del progetto	I volontari dovranno conoscere e condividere tutte le fasi del progetto iniziando dalla programmazione fino alla realizzazione delle attività	Incontri tra i volontari e gli Assistenti Sociali e altre figure professionali dell'Ente
azione 3 Formazione specifica sul contesto territoriale, dei servizi esistenti e delle attività specifiche	I volontari dovranno possedere una buona conoscenza dello specifico contesto territoriale del Comune di Castellarano, dei servizi offerti dall'ente e dei servizi presenti sul distretto	Incontri tra i volontari e gli Assistenti Sociali, altre figure professionali dell'Ente e del distretto; Formazione specifica svolta dal formatore

Attività di

		Visite presso le sedi dei principali servizi istituzionali e non, destinati alla popolazione anziana;	
azione 4 contatto e conoscenza degli anziani a rischio isolamento individuati	Realizzare una mappatura anagrafica del territorio e delle situazioni a rischio; Realizzare una analisi delle condizioni e degli aspetti qualitativi di rischio di isolamento e rarefazione delle relazioni specifiche del nostro territorio comunale; conoscere gli anziani destinatari del progetto	I volontari indagheranno il problema attraverso una mappatura del territorio realizzata presso l'ufficio anagrafe del comune; incontri con gli anziani e/o i familiari referenti individuate come persone a rischio di solitudine e marginalità sociale; predisposizione di un progetto individualizzato di intervento con attività di contrasto alla solitudine;	
azione 5 incontri con le associazioni e con i gruppi informali del territorio maggiormente frequentati dagli anziani	Costruire un "lavoro di rete" attraverso una mappatura ed incontri conoscitivi tra tutte le associazioni di volontariato, i sindacati, le parrocchie, i circoli e i centri ricreativi del territorio	Contattare ed incontrare le figure nodo delle realtà associative; Esplicitare gli obiettivi del progetto e condividere le azioni comuni; Incrociare i dati raccolti dal progetto con quelli in possesso degli interlocutori contattati per costruire una mappa dettagliata e più ampia delle situazioni di anziani a rischio; Definire un coordinamento della rete anche attraverso incontri periodici o scambio di informazioni	
azione 6 attività e servizi di socializzazione e contrasto all'isolamento sociale (quali ad esempio: trasporti, spesa e consegna pasti, frequentazione di circoli e luoghi di aggregazione, camminate nei parchi, ecc.) offerti alle persone anziane a rischio precedentemente identificate e contattate	Incrementare l'offerta dei servizi di contrasto alla solitudine e all'isolamento delle persone anziane; Realizzare nuove attività e servizi di contrasto alla solitudine e all'isolamento delle persone anziane che rispondono ai nuovi bisogni rilevati;	Realizzare le attività e i servizi di contrasto alla solitudine e all'isolamento ampliando i servizi già esistenti o attivandone di nuovi, in particolar modo: <ul style="list-style-type: none"> • attività del gruppo di socializzazione gestito dal Comune • progetti di socializzazione individuali per quelle situazioni che non possono essere inserite nelle attività collettive 	

		<ul style="list-style-type: none"> • servizio di compagnia domiciliare • consegna dei pasti al domicilio • trasporti sociali per accompagnamento a visite mediche • attivazione del servizio di telesoccorso • accompagnamento al circolo anziani e ai centri aggregativi • Raccolta di storie di vita e racconti per valorizzare la storia personale di ogni anziano ed eventuale realizzazione di una pubblicazione finale e divulgabile • Sensibilizzazione, mediazione e facilitazione delle relazioni tra l'anziano in condizione di solitudine ed il vicinato; 	
<p>azione 7 organizzazione di iniziative locali pubbliche di sensibilizzazione agli obiettivi del progetto</p>	<p>Sensibilizzare la cittadinanza sul problema dell'isolamento delle persone anziane nel territorio e sensibilizzazione sulle attività per favorire la nascita di reti di sostegno ad anziani soli</p>	<p>Realizzazione di iniziative pubbliche;</p> <p>Realizzazione di opuscoli informativi e articoli all'interno del giornale periodico dell'amministrazione comunale;</p> <p>Raccolta delle storie di vita degli anziani e di episodi legati alla storia del paese anche attraverso la realizzazione di una piccola pubblicazione;</p> <p>Realizzazioni di attività per favorire lo scambio e la relazioni fra anziani coetanei delle diverse associazioni e luoghi di aggregazione del territorio;</p>	
<p>azione 8 Monitoraggio e valutazione del progetto, delle fasi e degli obiettivi raggiunti</p>	<p>Verifica in itinere delle fasi del progetto al fine di confermare o ridefinire le fasi;</p> <p>Verifica del raggiungimento degli obiettivi finali e del</p>	<p>Incontri periodici di supervisione e verifica tra i giovani volontari, l'OLP, e gli assistenti sociali dell'ente durante tutto il periodo temporale di</p>	

	rapporto costi benefici del progetto;	realizzazione delle attività; Compilazione di apposite schede di valutazione del progetto durante le diverse fasi di realizzazione; Relazione finale del progetto e valutazione del raggiungimento degli obiettivi;
--	---------------------------------------	---

Schema logico-temporale per la realizzazione del progetto Diagramma di Gantt

<i>AZIONI</i>	<i>1°- 2° mese</i>	<i>3°- 4° mese</i>	<i>5°- 6° mese</i>	<i>7°- 8° mese</i>	<i>9°- 10° mese</i>	<i>11°- 12° mese</i>
azione 1 Illustrazione del progetto	X					
azione 2 Programmazione delle attività	X					
Azione 3 Attività di formazione specifica sul contesto territoriale, dei servizi esistenti e delle attività specifiche	X	X				
azione 4 contatto e conoscenza degli anziani a rischio isolamento	X	X	X	X		
azione 5 incontri con le associazioni e con i gruppi del territorio		X	X	X		
azione 6 attività di socializzazione e contrasto all'isolamento sociale		X	X	X	X	X
azione 7 organizzazione di iniziative pubbliche di sensibilizzazione			X	X	X	X
azione 8 Monitoraggio e valutazione del progetto, delle fasi e degli obiettivi		X	X	X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Complessivamente le risorse umane a disposizione e necessarie per l'espletamento delle attività previste nel progetto sono:

- n. 2 giovani volontari del servizio civile;
- n. 2 Assistenti Sociali dipendenti dell'ente che svolgono attività sociale nel settore assistenza anziani e adulti non autosufficienti;
- n. 6 Operatori Socio Sanitari del servizio di assistenza domiciliare per anziani non-autosufficienti dipendenti dell'ente;
- n. 1 responsabile del Servizio Sociale comunale dipendente dell'ente

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

L'insieme delle attività che saranno svolte dai volontari in tutte le azioni del progetto e secondo lo schema logico-temporale sopra esposto sono di seguito elencate:

- Incontri preliminari tra i volontari, l'OLP, e gli Assistenti Sociali dell'Ente.
- Incontri tra i volontari e gli Assistenti Sociali e altre figure professionali dell'Ente
- Incontri tra i volontari e gli Assistenti Sociali, altre figure professionali dell'Ente e del distretto;
- Visite presso le sedi dei principali servizi istituzionali e non, del comune di Castellarano e del Distretto di Scandiano, destinati alla popolazione anziana e adulta non autosufficiente;
- Mappatura socio-demografica del territorio realizzata presso l'ufficio anagrafe del comune;
- incontri con gli anziani, adulti non autosufficienti e i famigliari referenti individuati come persone a rischio di solitudine e marginalità sociale;
- predisposizione di un progetto individualizzato di intervento con attività di contrasto alla solitudine per gli utenti destinatari del progetto;
- Contattare ed incontrare le figure nodo delle realtà associative per esplicitare gli obiettivi del progetto e condividere le azioni comuni;
- Incrociare i dati raccolti dal progetto con quelli in possesso degli interlocutori contattati per costruire una mappa dettagliata e più ampia delle situazioni di anziani a rischio;
- Coordinamento della rete con le associazioni anche attraverso incontri periodici o scambio di informazioni;
- Realizzazione delle attività e dei servizi di contrasto alla solitudine e all'isolamento ampliando i servizi già esistenti o attivandone di nuovi, in particolar modo:
 - Attività del gruppo di socializzazione gestito dal Comune
 - Progetti di socializzazione individuali per quelle situazioni che non possono essere inserite nelle attività collettive
 - Servizio di compagnia domiciliare
 - Consegna della spesa o dei pasti al domicilio
 - Trasporti sociali per accompagnamento a visite mediche e ai centri socio-assistenziali-riabilitativi
 - Attivazione del servizio di telesoccorso
 - Accompagnamento al circolo anziani e ai centri aggregativi
 - Raccolta di storie di vita e racconti per valorizzare la storia personale di ogni anziano ed eventuale realizzazione di una pubblicazione finale e divulgabile
 - Sensibilizzazione, mediazione e facilitazione delle relazioni tra l'anziano in condizione di solitudine ed il vicinato;
 - Realizzazione di iniziative pubbliche di sensibilizzazione;

- Realizzazione di opuscoli informativi e articoli all'interno del giornale periodico dell'amministrazione comunale;
- Raccolta delle storie di vita degli anziani e di episodi legati alla storia del paese anche attraverso la realizzazione di una piccola pubblicazione;
- Realizzazioni di attività per favorire lo scambio e la relazioni fra anziani coetanei delle diverse associazioni e luoghi di aggregazione del territorio;
- Incontri periodici di supervisione e verifica tra i giovani volontari, l'OLP, e gli assistenti sociali dell'ente durante tutto il periodo temporale di realizzazione delle attività;
- Compilazione di apposite schede di valutazione del progetto durante le diverse fasi di realizzazione;
- Studio della normativa del settore oggetto del intervento con approfondimento degli aspetti occupazionali futuri dei volontari;
- Relazione finale del progetto e valutazione del raggiungimento degli obiettivi;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

- ✓ Svolgere le attività previste dal progetto;
- ✓ Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- ✓ Mantenere la necessaria riservatezza durante lo svolgimento del servizio civile per quanto attiene ai dati, informazioni conoscenze in merito ai processi lavorativi;
- ✓ Rendersi disponibili agli spostamenti previsti dal progetto;
- ✓ Flessibilità oraria;
- ✓ Missioni con pernottamento;

Per esigenze legate alla realizzazione del Progetto o per iniziative formative o per iniziative di divulgazione dell'esperienza del Servizio Civile Volontario, può essere richiesto ai volontari di compiere missioni sul territorio comunale o anche in altre città, con utilizzo di mezzi messi a disposizione dal Comune o di mezzi pubblici (gite, banchetti promozionali anche organizzati in collaborazione con il CO.PRE.SC. di Reggio Emilia in occasione di manifestazioni culturali cittadine, ecc...) anche in giornate festive o prefestive.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e informazione, nonché di promozione dei bandi di scv svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Copresc di Reggio Emilia.

In modo autonomo l'Ente realizzare le seguenti attività (11 ore):

1° mese di servizio: Presentazione e avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell'OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile:

per un totale di 4 ore

4°/11° mese:

1. feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
2. partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
3. partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.
4. incontri con le scuole del territorio e del distretto per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN:

per un totale di 5 ore

12° mese: presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio:

per un totale 2 ore

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Sistema di selezione adottato dall'UNSC con decreto 11 giugno 2009 n.173 "elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SNC"

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio seguirà due percorsi, uno interno all'ente e uno insieme al COPRESC.

L'ente aderisce al Sistema di monitoraggio Coordinato e condiviso a Livello Provinciale del COPRESC di Reggio Emilia, e declina il proprio sistema di monitoraggio nel seguente modo:

1. Valutazione specifica di progetto interno all'Ente;
2. Valutazione condivisa in ambito Copresc. L'Ente partecipa alle attività di

monitoraggio del progetto svolte in forma coordinata e congiunta in ambito del Copresc di Reggio Emilia

VALUTAZIONE SPECIFICA DI PROGETTO INTERNO ALL'ENTE

Il presente piano di monitoraggio è stato predisposto dal responsabile del monitoraggio dell'ente Dott. Davide Baraldi accreditato, prendendo spunto dalla lettura ed elaborazione delle riflessioni dei volontari e delle cooperative del progetto relativo alle recenti esperienze di servizio civile, e dal confronto in plenaria con i volontari e gli Operatori Locali di Progetto attraverso il contributo dei singoli Operatori Locali di Progetto alla definizione del QUANDO, COSA, COME è utile valutare tenendo presente sia i bisogni delle cooperative che ospitano, sia i bisogni dei volontari in servizio civile.

Ad oggi, in una seduta plenaria tra volontari/e e referenti di sede, si è valutata efficace la modalità di monitoraggio sperimentata.

Questo passaggio di definizione metodologica ha visto il coinvolgimento dei volontari che hanno effettuato recentemente in servizio civile; come si evidenzia, il processo di monitoraggio si definisce a partire dall'incrocio di bisogni/rappresentazioni/aspettative di tutte le parti coinvolte.

Una delle metodologie adottate per il monitoraggio del percorso dei volontari sarà l'evaluation.

Il processo di evaluation prevede una valutazione in tre fasi del processo di inserimento dei volontari all'interno dell'equipe di lavoro:

1. Raccolta individuale delle aspettative, bisogni, desideri del/lla volontario/a
2. Restituzione al gruppo dei/lle volontari/e dei risultati e condivisione
3. Feed back alle sedi operative delle opportunità o problemi emersi

Questo ciclo di lavoro si ripeterà nelle tre fasi di monitoraggio del percorso:

Fase iniziale

Fase intermedia

Fase finale

Riteniamo che a questo punto possa essere un significativo momento di valutazione congiunta di volontari e il comune di Castellarano, la revisione del Piano di impiego; tale revisione costituirà la base per la stesura del piano d'impiego del volontario nell'anno successivo.

Obiettivi-diretti dell'attività di evaluation

- identificare i fattori ostacolanti e facilitanti il percorso;
- identificare e definire i problemi come: situazioni che non ci piacciono e che vogliamo cambiare e ostacoli alla soddisfazione dei bisogni formativi ed esperienziali;
- riconoscere i bisogni insoddisfatti e i nuovi bisogni formativi;
- ipotizzare direzioni e ambiti di soluzione e di investimento per il percorso in atto
- ipotizzare azioni di miglioramento per i percorsi futuri

Fase iniziale

entro la prima settimana di servizio

Obiettivo: indagare le paure e le aspettative iniziali del volontario attraverso una scheda di evaluation e la condivisione in gruppo dei risultati emersi

Strumento utilizzato: questionario di evaluation

entro i primi 15 giorni di servizio

Restituzione agli OLP dei risultati emersi dalle schede e confronto

entro il primo mese di servizio

Obiettivo: confrontare, in funzione del progetto, le rispettive posizioni: quella del volontario e quella della cooperativa ospitante il percorso.

Documenti di riferimento: Piano d'Impiego, Carta Etica.

Traccia per la conduzione dell'incontro:

1. Attraverso l'incontro tra OLP e volontarie/i presentare l'Ente, i diversi progetti che vi si svolgono, gli utenti e i loro progetti educativi.
2. Attraverso l'incontro con l'equipe confronto sulle aspettative iniziali e timori delle/dei volontarie/i e della struttura che accoglie

Per entrambi gli incontri i contenuti emersi sono verbalizzati attraverso un documento sottoscritto da entrambe le parti e consegnati all'Olp.

3. Confronto con il gruppo delle/i ragazze/i che hanno terminato il servizio e il gruppo di quelli che lo inizieranno

Fase intermedia

entro il sesto mese di servizio

Obiettivo: indagare il grado di soddisfazione rispetto alle aspettative e indagare nuovi bisogni:

Strumento utilizzato: questionario di evaluation

entro il sesto mese di servizio

Restituzione agli OLP dei risultati emersi dalle schede e confronto

entro il sesto mese di servizio

Obiettivo: dai risultati emersi fare un bilancio del percorso in funzione dei presupposti progettuali definiti nella fase iniziale e apportare eventuali modifiche.

Documenti di riferimento: Piano d'Impiego, verbale del primo incontro e risultati evaluation

Traccia per la conduzione dell'incontro:

1. Attraverso l'incontro con l'equipe, confrontare le aspettative e bisogni iniziali reciproci con l'esperienza quotidiana, confronto sul grado di coinvolgimento della/del volontaria/o nell'adesione al progetto, valutare il rapporto persona/gruppo/comunità
I contenuti emersi sono verbalizzati attraverso un documento sottoscritto da entrambe le parti e consegnati alla responsabile del Servizio Civile.

Sulla base del contenuto dei verbali, la responsabile del monitoraggio valuta eventuali azioni aggiuntive o correttive rispetto a quelle strutturate, ovvero:

- plenaria di restituzione e rilettura complessiva degli elementi emersi fino alla fase intermedia;
- interventi ad hoc finalizzati ad approfondimenti o interventi su situazioni

specifiche (chiamando in causa l'olp);

Fase finale

nell'ultimo mese di servizio

Obiettivo: valutare il cambiamento percepito dal volontario rispetto al proprio ruolo all'interno del servizio e gli obiettivi raggiunti

Strumento utilizzato: questionario di evaluation

nell'ultimo mese di servizio

- Restituzione agli OLP dei risultati emersi dalle schede e confronto

- Somministrazione agli OLP di uno strumento utile ad indagare la percezione del Comune rispetto al percorso di servizio civile nazionale.

Strumento utilizzato: questionario di evaluation

nell'ultimo mese di servizio

Obiettivo: fare un bilancio definitivo del percorso in termini di contenuti, modalità, strumenti.

1. Attraverso l'incontro con l'equipe confrontare le aspettative e i bisogni iniziali con l'esperienza dell'anno, confrontarsi rispetto alla ricaduta che l'anno di servizio ha prodotto all'interno del gruppo di lavoro

2. Incontrare i ragazzi/e che inizieranno il Servizio Civile

I contenuti emersi sono verbalizzati attraverso un documento sottoscritto da entrambe le parti e consegnati all'Olp.

3. Plenaria di restituzione agli OLP dell'esperienza di servizio civile da parte dei volontari.

Si riportano gli indicatori che verranno utilizzati per il monitoraggio:

Ex Ante	Post
n. incontri effettuati con gli operatori del Sad	n. incontri effettuati con gli operatori del Sad
n. modifiche intervento per ciascun utente	n. modifiche intervento per ciascun utente
n. interventi settimanali effettuati	n. interventi settimanali effettuati

Il verbale di monitoraggio finale sarà un documento utile alla stesura della Dichiarazione di conoscenze acquisite.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Euro 3.000,00 sull'intervento capitolo 460 denominato "spese diverse per servizio civile volontario del bilancio comunale 2008 che presenta la necessaria disponibilità così suddivise:
 Spese di pubblicizzazione e promozione progetto Euro 1.200,00;
 Spese per la formazione 672,00
 Spese materiale 250,00
 Spese cancelleria 250,00
 Spese per acquisto noleggio beni e attrezzature 1.000,00
 Spese per missioni , spostamenti 328,00

- 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Augeo cooperativa sociale
 C.F. 02282690359
 CO-PROMUOVE le iniziative rivolte al tempo libero della popolazione anziana

- 25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate:

Risorsa	Attività collegata box 8	Adeguatezza	Numero
Stanze	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	3
Telefono e fax	1,1/1,2/2,1/3,1	Necessaria per la realizzazione degli	4

		obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	
Computer e posta elettronica	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Fotocopiatrici	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	1
Autovetture per trasporto anziani		Necessarie per effettuare gli accompagnamenti degli utenti	5

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Non presenti

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La "sede di realizzazione" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un'aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;
3. un'aula c/o Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova – viale Murri n° 7 – Reggio Emilia
4. un'aula c/o Azienda USL Padiglione Golgi – Campus S. Lazzaro - Centro di formazione aziendale "A. Liberati", via Amendola n° 2 – Reggio Emilia;
5. un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n° 11 – Reggio Emilia;
6. un'aula c/o Consorzio Oscar Romero, via Toschi n° 16 – Reggio Emilia;
7. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);
8. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n° 12 – Campagnola Emilia (RE);
9. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n° 1 – Novellara (RE);
10. un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n° 7 – Scandiano (RE)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc. Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore e facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo

role play

esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale

lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
proiezione di audiovisivi
training
simulazioni
giochi di valutazione
proiezione video e schede informative;
problem solving.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente Piano di formazione generale per i volontari in Servizio Civile segue fedelmente le disposizioni sia dell'UNSC che della Regione Emilia - Romagna quali :

- a) Legge 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità;
- b) Legge Regionale 20 ottobre 2003, n° 20 così come modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n° 8;
- c) Decreto Legislativo 77/2002 "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001, n. 64";
- d) Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale);
- e) Monitoraggio del DGSCN sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (Circolare del 28/01/2014 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione e realizzazione del presente "Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile" si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

7. Composizione dei gruppi classe: Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i gruppi verranno suddivisi con il criterio territoriale o settoriale, salvaguardando in ogni caso il numero massimo di 20 volontari e prevedendo almeno una classe da 15 volontari.

Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di Enti diversi in classi diverse (senza spezzare l'unicità del progetto, o al minimo salvaguardando l'unicità della sede di attuazione di progetto), per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze di progetto, e i diversi impegni quotidiani.

Ancor di più, il corso di formazione, a seguito delle novità introdotte dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'esclusione degli stranieri dal s.c., valorizzerà i gruppi misti di giovani italiani e stranieri in formazione, e la tematica della mediazione interculturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel primo modulo formativo relativo alla "Identità del gruppo in formazione".

8. Le figure coinvolte nella formazione: L'operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.

Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal **formatore prevalente** quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione degli Enti. Tale figura avrà una quota oraria maggioritaria sui moduli di formazione, ed il compito di "aprire" e "chiudere" il corso. La sua figura è prevista anche per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell'intero percorso della formazione generale;

Organizzazione dei tempi della formazione correlati all'evolversi dell'esperienza del giovane: E' stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l'entrata in servizio dei giovani e un'adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest'ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla nuove Linee Guida sulla F.G. (Decreto n° 160 del 19/07/2013);

Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l'esperienza dei giovani: I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dando loro informazioni e conoscenze sulle diverse tematiche trattate ma anche momenti di confronto con gli altri giovani. Vengono inoltre inserite le tematiche del Commercio Equo e solidale, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica e della sicurezza sul lavoro, verranno inoltre presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva. All'interno della 2° macroarea "La cittadinanza attiva", è inserito il modulo "La rappresentanza dei giovani in servizio civile" quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva che si presenterà durante il servizio civile. Essa si attuerà anche con la partecipazione alle assemblee, provinciale e regionale, per favorire la conoscenza e la possibilità di candidarsi all'elezione dei rappresentanti dei giovani in SCN e in SCR.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati di prevedere un differente ordine di svolgimento dei moduli di F.G. rispetto all'impostazione iniziale prevista; questo allo scopo di assicurare, grazie ad una maggiore elasticità, un migliore collegamento con le fasi del servizio vissute dal giovane. Questa facoltà non intaccherà le ore dei moduli di F.G., né i contenuti o le modalità degli stessi, come sotto riportati.

Il coinvolgimento degli enti: Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti, insieme allo scambio di informazioni tra formatori e referenti degli enti, saranno indispensabili per raggiungere a pieno gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori e referenti della formazione/OLP degli Enti per condividere e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell'inizio del corso di F.G. e uno alla fine).

Il percorso di monitoraggio della formazione generale: Questa formazione generale risulta altresì integrata da un sistema di monitoraggio del piano di formazione dei volontari, articolato in Questionario da somministrare in classe ai servizio-civili a cura dell'operatore del Co.Pr.E.S.C., funzionale ad una definizione coordinata e congiunta dei seguenti aspetti:

- delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale dei giovani volontari;
- del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di scv.

A seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza - FAD):

- **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono

il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;

- **dinamica non formale**: il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

Il "Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile" condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia a **durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di 50 ore, con un piano formativo articolato in 13 Moduli.

Questa parte di Formazione Generale è parte integrante dei progetti, ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Il Piano complessivo è inserito nel Piano Provinciale del servizio civile trasmesso dal Co.pre.sc. Alla Regione Emilia -Romagna

La Formazione Generale sarà erogata e certificata secondo la presente tempistica: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto di servizio civile.

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 50 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Castellarano (Re) Via Roma n.7

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatore dell'ente Dott.ssa Nicoletta Spadoni (formatore accreditato).

E' prevista anche la partecipazione alle azioni formative di carattere provinciale e intercomunale, sulle aree tematiche del progetto.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Nicoletta Spadoni nata a Sassuolo (Mo) il 04/11/1965
Massimo Becchi nato a Reggio Emilia il 03/08/1971

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Nicoletta Spadoni Assistente sociale area adulti/anziani del comune di Castellarano (Re) vedi curriculum

CURRICULUM VITAE ET STUDIORUM

La sottoscritta **Spadoni Nicoletta** nata a Sassuolo il 4/11/65 valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e consapevole che chi dichiarerà il falso vedrà decadere i benefici ottenuti e incorrerà nelle sanzioni penali previste per le false dichiarazioni dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. citato, definisce il proprio curriculum formativo professionale dichiarando quanto segue:

TITOLI

- Di aver conseguito il diploma di maturità magistrale nell'anno scolastico 1982/83 c/o l'istituto Magistrale Statale "Carlo Siconio" di Modena.
- Di aver conseguito il diploma di assistente sociale nel giugno 1987, convalidato ai sensi del DPR 15/1/1987 n. 14 nel settembre 1990 c/o l'Università degli studi di Urbino con votazione di 70/70.
- Di essere iscritta all'albo professionale al n 861 c/o la sezione.
- Di aver conseguito il diploma universitario post laurea di durata annuale per assistenti sociali sulle "tecniche di conduzione di gruppo" c/o L'Università di Parma.

- Di aver svolto il percorso formativo “la ricerca-azione per la progettazione sociale e organizzativa” c/o lo Studio di Analisi PsicoSociologica di Milano, gennaio 2004.
- Ha svolto nel 2005 un corso di formazione relativo al “processo di trattamento dei dati a supporto dei piani sociali di zona” (Provincia di Reggio Emilia e Studio APS di Milano,)
- Di aver conseguito il MASTER UNIVERSITARIO DI I LIVELLO Care expert – progettista di interventi nel campo dei servizi socio sanitari c/o la Università degli studi di Modena e Reggio Emilia anni accademici 2005/6 e 2006/7.

ESPERIENZE PROFESSIONALI

- Di aver svolto, alle dipendenze della cooperativa sociale CSA di Modena (1988/89) le seguenti esperienze lavorative:
 - attività di ricerca sociale finalizzata all’istituzione del Servizio di Assistenza Domiciliare per il Comune di S Prospero di Modena;
 - riorganizzazione e riqualificazione del Servizio di Assistenza Domiciliare del Comune di Sassuolo;
 - educatrice d’infanzia;
- Di aver prestato servizio a tempo determinato presso la Casa di Riposo di Reggio Emilia (IPAB) in qualità di assistente sociale responsabile di struttura per 6 mesi.
- Di aver svolto (dal 1989 al 1996) attività di assistente sociale presso il Servizio di Salute Mentale dell’Ausl di Modena distretto di Sassuolo quale componente dell’equipe territoriali di Sassuolo, Fiorano Modenese e Maranello, per la

prevenzione, cura e riabilitazione degli utenti in carico al Servizio, ed aver inoltre svolto compiti di:

- collaborazione nello studio e realizzazione di un progetto di accoglienza diurna per pazienti “cronici” denominato “spazio terapeutico”;
- collaborazione nello studio e realizzazione di esperienze innovative di gruppi appartamenti; parzialmente autogestiti per pazienti che necessitavano di percorsi di autonomizzazione dalle proprie famiglie;

Coconduzione di gruppi terapeutici per pazienti psichiatrici;

Coconduzione di gruppi terapeutici per familiari di pazienti psichiatrici;

Partecipazione a un aggiornamento annuale, interno al Servizio di Salute Mentale, sulle teorie sistemico relazionali;

Partecipazione a un aggiornamento annuale, interno al Servizio di Salute Mentale, sui gruppi operativi;

Di aver partecipato a un corso biennale sull’integrazione lavorativa dei disabili psichici (finanziamenti CEE). 1990/91;

Nello stesso periodo di riferimento:

☐ Essere stata membro della Commissione per l’autorizzazione al funzionamento e vigilanza delle strutture residenziali e semiresidenziali;

☐ Essere stata membro della ex Commissione per la certificazione della non

autosufficienza;

□ Di aver svolto attività di docenza in corsi di prima formazione per operatori addetti all'assistenza;

□ Di aver svolto attività di docenza in corsi di aggiornamento per operatori addetti all'assistenza di base;

□ Di aver conseguito il titolo di "operatore di club di alcolisti in trattamento" nel 1991 e di aver svolto tale attività c/o ACAT di Sassuolo dal 1991 al 1995.

- Di aver svolto (dal 1995 in comando dall'AUSL do Sassuolo e dall'1997 a tutt'oggi come dipendente) attività di assistente sociale presso il Comune di Castellarano RE area adulti e anziani; accanto al lavoro professionale sui casi, dichiaro di aver svolto le seguenti attività:

Coordinatrice e responsabile del Servizio di Assistenza Domiciliare

Ha elaborato e seguito progetti di servizio relativi all'area anziani come "la qualificazione del SAD"1996, l'integrazione con le altre agenzie sociali del territorio"1998, "l'Assistenza Domiciliare Integrata"2000 " l'organizzazione servizio trasporti anziani ed handicap;

Ha elaborato e seguito negli anni 2001/2 il progetto innovativo e sperimentale denominato Servizio di assistenza domiciliare di sollievo per anziani affetti da demenza senile,

Di aver svolto funzioni di responsabile del caso dal 95 al 2001 (LR 5/94);

Di aver partecipato dall'1996 al 2000 alle attività di ricerca/azione all'interno del progetto denominato "famigliErisorse" e promosso dalla Provincia di Reggio Emilia , con la supervisione dello studio APS di Milano,

E' membro della Commissione sul disagio minorile nel territorio di Castellarano; dal 1995 ad oggi;

Di essere membro del “gruppo distrettuale di prevenzione primaria alla tossicodipendenza e al disagio giovanile”

Di essere coordinatrice e operatrice per la zona sociale di Scandiano del progetto innovativo e sperimentale (L. 285/97) denominato “C’ENTRO: famiglie e servizi costruiscono servizi per una quotidianità sostenibile”, oggi progetto del piano sociale di zona afferente all’area dell’infanzia adolescenza e responsabilità familiari e comprendente le seguenti azioni:

Percorsi di formazione permanente per gruppi di genitori in una scuola dell’infanzia e due scuole elementari della zona sociale di Scandiano sui temi del complesso esercizio della genitorialità nel nostro contesto locale e temporale;

Percorsi con gruppi informali e formali di famiglie per la progettazione e la realizzazione partecipata di servizi per la comunità, in particolare sono ora attivi un servizio di animazione di comunità per bambini e famiglie nella frazione di S Valentino; uno spazio giovani nella frazione di Tressano; una progettazione e gestione delle aree verdi della frazione di Chiozza; un servizio di accoglienza per famiglie immigrate in una zona di forte recente urbanizzazione che è la frazione di Salvaterra;

Di aver elaborato e coordinato il progetto distrettuale denominato “percorso di socializzazione per donne straniere e realizzazione di attività d’orientamento al mondo del lavoro” “piano di intervento territoriale per gli stranieri “anni 2002/3/4 (DLgs. 286/ 98);

Di aver coordinato il progetto di integrazione sociale nelle attività aggreganti e di tempo

libero per utenti dei servizi che a fine trattamento, mantengono gravi marginalità sociale, progetto del programma attuativo 2003 e 2004;

Di aver collaborato dal 2003/5 al progetto di ricerca sulle dinamiche territoriali dei comuni del distretto ceramico promossa dall' Archivio Osvaldo Piacentini, dal titolo "industrializzazione, società, costumi religiosi nell'area reggiano modenese delle ceramiche" con riferimento all'ambito tematico del disagio diffuso delle famiglie;

Di essere dal 2005 Operatore Locale di Progetto dei ragazzi impegnati nel Servizio Civile Volontario nel Comune di Castellarano;

Di seguire, per il Comune di Castellarano dalle fasi dell'ideazione, apertura e alla gestione, di un gruppo appartamento per donne adulte in difficoltà;

Di seguire, per il Comune di Castellarano dalle fasi dell'ideazione fino alla gestione, il progetto "giovanialdulti" una ricerca azione sugli attuali percorsi di crescita dei giovani verso la condizione di adulti;

Di partecipare a un gruppo di studio e lavoro organizzato dal Gruppo Abele e Animazione Sociale, che si tiene a Torino sul tema "famiglie e reti fra famiglie, come accompagnare lo sviluppo di reti"

Di coordinare il tavolo tecnico area contrasto all'esclusione sociale e povertà per l'elaborazione, stesura, e valutazione del Piano Sociale di Zona e dei relativi Piani Attuativi, dal 2002 ad oggi;

INTERVENTI E PUBBLICAZIONI

Di aver partecipato in qualità di relatore ai seguenti convegni:

- Il convegno “famigliErisorse, costruire cooperazione fra famiglie e servizi tenuto a Reggio Emilia il 4 Marzo 1999
 - convegno del 28 Febbraio 2004 tenuto a Scandiano dal titolo “piccole imprese globali, famiglie e servizi costruiscono servizi per una quotidianità sostenibile”;
 - meeting delle associazioni e dei gruppi famigliari bergamaschi tenuto il 22 Maggio 2004 a Bergamo dal titolo “le famiglie si incontrano”;
 - convegno nazionale tenuto a Reggio Emilia il 17 settembre 2004 dal titolo “arrivare non basta, complessità e fatiche dell’immigrazione familiare”;
 - seminari fra operatori, cittadini e amministratori quali eventi di visibilizzazione dei processi partecipativi in corso, il 18 Marzo a Scandiano c/o la Coop Soc “lo stadello”, il 21 Giugno 2003 a S Valentino di Castellarano e il 15 Marzo 2005 a Scandiano;
 - seminario per operatori tenuto a Reggio Emilia il 26 Aprile 2004 sulle esperienze in processi partecipativi;
 - convegno tenuto a Scandiano il 18 Novembre 2005 dal titolo “famiglie al centro, il ruolo che occupa la famiglia nei PSZ 2005/7 nel Distretto Ceramico”;
 - convegno del 20 gennaio 2006 c/o la comunità montana Valle Seriana Superiore di Bergamo dal titolo “famiglie e agenzie del territorio: insieme per un progetto educativo”;

- convegno nazionale del marzo 13/14 marzo 2007 “aver cura della cultura dei figli” - Bergamo;
- convegno dell’Università di Modena e Reggio del 12 ottobre 2007 dal titolo “relazioni di cura e cura delle relazioni”;
- convegno tenuto dal SSA dal titolo “Accogliere un bambino, nascere genitori” del 9 febbraio 2008 a Rubiera RE
- convegno dell’Università di Modena e Reggio del 6 giugno 2008 dal titolo “tessiture sociali per l’innovazione dei servizi”;
- di aver pubblicato sulla rivista Animazione Sociale, n 6/7 del Giugno/Luglio 2005 un inserto dal titolo “*attivare la genitorialità delle famiglie nella comunità*”;
- Di aver pubblicato nel 2005 nel volume “l’Uomo delle Ceramiche” edito da Franco angeli una ricerca sulle dinamiche territoriali dei comuni del distretto ceramico promossa dall’ Archivio Osvaldo Piacentini, dal titolo “industrializzazione, società, costumi religiosi nell’area reggiano modenese delle ceramiche”;
- Di aver conseguito il primo premio concorso nazionale per gli enti locali al Salone delle Autonomi e Locali anno 2006 “Innovazione nei Servizi Sociali” con il progetto denominato “Benvenuto a Castellarano” per la costruzione e il sostegno di una rete di cittadini autoctoni che accolgono i cittadini di recente immigrazione, favorendo i processi di integrazione e rafforzamento della coesione sociale in un territorio caratterizzato da veloci flussi migratori, azione appartenente a un progetto complesso e plurisettoriale denominato “Castellarano sostenibile” ;

- Di aver rilasciato l'intervista per la realizzazione dell'articolo "Tutto in famiglia" pubblicato da Simonetta Pagnozzi, sul settimanale di "Famiglia Cristiana n.17 del 26 aprile 2009
- Di Aver pubblicato il testo "Piccole imprese globali: una comunità locale costruisce servizi per le famiglie" edito da Franco Angeli nel maggio 2009;

Massimo Becchi (per quanto attiene il modulo - rischi) da anni responsabile della sicurezza in qualità di presidente di strutture in ambito associativo. Frequentato il corso sulla sicurezza - rischio basso - nel novembre e dicembre 2013 organizzato dal Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente Reggio Emilia per un totale di 8 ore.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si privilegia un apprendimento basato su modalità interattive:

- lavori di gruppo, a partire dall'esperienza personale;
- visione di filmati
- role playing
- simulazione su casi differenziati per tematiche specifiche
- utilizzo di supporti informatici
- lezioni teoriche

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione si articola in aree specifiche quali:

- Area Organizzazione servizi - 20 ore

Conoscenza dei documenti essenziali in materia di sicurezza sul lavoro riguardanti in generale l'organizzazione dei servizi rivolti alla popolazione anziana e in contenuti più specifici che riguardano le attività socio-assistenziali:

Elementi legislativi che regolamentano la rete dei servizi socio-assistenziali rivolti alla popolazione anziana;

Elementi di organizzazione dei servizi con particolare riferimento ai servizi assistenziali;

- Area Salute – 15 ore

Concetto di salute e malattia;

Caratteristiche comportamentali e relazionali ricorrenti in età senile e accenni alle principali patologie invalidanti.

- Area Socio relazionale – 15 ore

Tecniche di animazione di gruppo per persone anziane;

La persona anziana bisogni e interventi d'aiuto

Elementi di comunicazione interpersonale con la persona anziana e i suoi famigliari;

La comunicazione umana;

La gestione del conflitto relazionale;

- Area Socio relazionale - 15 ore

Tecniche e supporti per l'osservazione;

Elementi di progettazione sociale;

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile - 7 ore

MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

L'Ente in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Formatore: Massimo Becchi

MODULO A - DURATA: 4 ore

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di servizio civile sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

7. concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
8. fattori di rischio

9. sostanze pericolose
10. dispositivi di protezione
11. segnaletica di sicurezza
12. riferimenti comportamentali
13. gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo sarà erogato attraverso una lezione frontale e con l'uso di tecniche non formali.

MODULO B - DURATA: 4 ore :

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione, per i settori e le aree di intervento del progetto.

CONTENUTI:

NOTA BENE: i contenuti sono differenziati a seconda del Settore dei progetti, quindi ogni Ente aderente invierà i propri volontari alla parte contenutistica di competenza, corrispondente al Settore di impiego attinente al rispettivo progetto.

Assistenza

14. fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
15. fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
16. Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
17. modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
18. gestione delle situazioni di emergenza
19. sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
20. segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
 - normativa di riferimento

Protezione civile

21. fattori di rischio connessi ad attività di monitoraggio del territorio, prevenzione incendi, interventi e bonifiche ambientali
22. fattori di rischio connessi ad attività di ricerca, monitoraggio in zone a rischio, assistenza a popolazioni in emergenza
23. Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
24. modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
25. gestione delle situazioni di emergenza
26. sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
27. segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
 - normativa di riferimento

Ambiente

28. fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico
29. fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane
30. fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia
31. Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
32. modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
33. gestione delle situazioni di emergenza
34. sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
35. segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
 - normativa di riferimento

Patrimonio artistico e culturale

36. fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni
37. fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione di centri storici e culture locali
38. Focus sui contatti con l'utenza
39. modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
40. gestione delle situazioni di emergenza
41. sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
42. segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
 - normativa di riferimento

Educazione e promozione culturale

43. fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
44. fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
45. fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
46. Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
47. modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
48. gestione delle situazioni di emergenza
49. sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
50. segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
 - normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, ecc..

Per il servizio fuori sede (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al servizio civile e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni. “

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore suddivisi in 18 incontri circa. Tutta la formazione specifica sarà svolta entro i primi 90 giorni di servizio.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

E' previsto un piano di monitoraggio della Formazione Generale.

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani di tre Questionari per il monitoraggio della formazione generale, e precisamente: il 1° a conclusione dei moduli formativi della 1° Macroarea "Valori e identità del SCN";

- il 2° a conclusione dei moduli formativi della 2° Macroarea "La cittadinanza attiva";
- il 3° a conclusione dei moduli formativi della 3° Macroarea "Il giovane volontario nel sistema del SC", comprendente anche la valutazione complessiva del percorso.

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

1. migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
2. valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
3. restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale.

QUESTIONARIO 1° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

- **Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo; la mediazione interculturale**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV? *(Risposte da 1 a 4)*

Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando? *(Risposte da 1 a 4)*

- **Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Sapevi che il SCV era "erede" dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? *(Risposta SI/NO)*

Eri a conoscenza della storia dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? *(Risposta SI/NO)*

Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza coloro i quali si opponevano al servizio militare obbligatorio finivano in carcere militare per rifiuto all'obbligo della leva militare? *(Risposta SI/NO)*

Modulo 3: Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Ritieni che difesa della Patria e impegno sociale siano strettamente connessi? *(Risposta SI/NO)*

Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della Patria si può attuare anche senza mezzi militari? *(Risposta SI/NO)*

Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile (=con mezzi non militari) della Patria (non violenza, forme di resistenza passiva, forme di disobbedienza civile)? *(Risposta SI/NO)*

Modulo 4: La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Le normative ti sono state presentate in maniera completa? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV? *(Risposte da 1 a 4)*

Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV? *(Risposte da 1 a 4)*

Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta d'impegno etico del SCV con il tuo impegno quotidiano di servizio-civilista? *(Risposta SI/NO)*

QUESTIONARIO 2° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

- **Modulo 5: La formazione civica**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile? *(Risposta SI/NO)*

Questo modulo ti ha reso più consapevole di essere titolare di diritti e di doveri? *(Risposta SI/NO)*

- **Modulo 6: Le forme di cittadinanza**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Le forme di cittadinanza attiva che ti sono state presentate sono state per te interessanti? *(Risposta SI/NO)*

Le conoscevi già? *(Risposta SI/NO)*

Ti interesserebbe metterle in pratica d'ora in poi? *(Risposta SI/NO)*

- **Modulo 7: La protezione civile**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Prima di assistere a questo modulo sapevi che il tema della "protezione civile" è legato al tema del SCV? *(Risposta SI/NO)*

Prima di assistere a questo modulo sapevi cosa sono le "Colonne mobili regionali" della protezione civile? *(Risposta SI/NO)*

Prima di assistere a questo modulo sapevi quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia? *(Risposta SI/NO)*

- **Modulo 8: La rappresentanza dei volontari in servizio civile**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Ritieni utile che anche i volontari in servizio civile possano eleggere dei propri rappresentanti? *(Risposta SI/NO)*

Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in servizio civile? *(Risposta SI/NO)*

Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in Servizio Civile, ti sentiresti in grado di fare da portavoce, nella Consulta regionale del servizio civile, di proposte utili per migliorare il servizio civile? *(Risposta SI/NO)*

QUESTIONARIO 3° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

- **Modulo 9: Presentazione dell'Ente**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

In che misura hai accresciuto le conoscenze sull'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza? *(Risposte da 1 a 4)*

Eri a conoscenza che il panorama degli Enti di servizio civile fosse così ampio? *(Risposta SI/NO)*

• **Modulo 10: Il lavoro per progetti**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza ai seguenti punti da seguire per scrivere un progetto: definire le priorità; lavorare in équipe; calcolo del budget; ricerca dei partner/sponsor; monitoraggio del lavoro svolto; rispetto di ruoli e gerarchie; capacità di trarre le conclusioni *(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni punto, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)*

• **Modulo 11: L'organizzazione del SC e le sue figure**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile – Regioni – Province autonome – Enti di servizio civile, funzionale alla “nascita” di un progetto di servizio civile volontario? *(Risposta SI/NO)*

Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di servizio civile (ad es. Olp, formatore della formazione generale, formatore della formazione specifica, tutor, ecc. ecc. a seconda delle sedi)? *(Risposta SI/NO)*

• **Modulo 12: La disciplina dei rapporti tra enti e volontari**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Questi concetti ti sono stati spiegati anche dal personale incaricato del tuo Ente di appartenenza? *(Risposta SI/NO)*

Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità? *(Risposte da 1 a 4)*

• **Modulo 13: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento? *(Risposta SI/NO)*

Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratiche dinamiche simili per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)? *(Risposta SI/NO)*

• **Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale**

14.1 In che misura il corso di formazione generale ti ha:

- stimolato a livello motivazionale?
- reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile?
- reso consapevole del ruolo di cittadino attivo?
- aiutato ad aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio?
- aiutato a creare rapporti con persone non-coetanee?
- aiutato a creare rapporti con coetanei?
- aperto le porte sul mondo del volontariato?

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti

(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

14.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere?

- la formazione di un'identità di gruppo
- la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari
- la mediazione interculturale
- i fondamenti istituzionali e culturali del SCV
- il dovere di difesa della Patria e il suo rapporto con il SCV
- la difesa civile non armata e non violenta
- la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati)
- la protezione civile
- la formazione civica
- le forme di cittadinanza
- le figure che operano nel progetto di servizio civile
- la normativa vigente e la Carta di impegno etico
- i diritti e doveri del volontario in servizio civile
- le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile
- il lavoro per progetti

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti

(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

Il monitoraggio della Formazione Specifica si svolgerà in itinere attraverso colloqui individuali a cura dell'OLP, utilizzo di questionari di gradimento degli eventi formativi; utilizzo di una scheda individuale per ogni ragazzo, con indicato il periodo di formazione specifica, il tipo di evento formativo, l'obiettivo, la durata, il nominativo del formatore.

Tale attività verrà seguita costantemente dal un apposito gruppo di lavoro costituito per seguire l'andamento dei progetti di servizio civile.

I percorsi di formazione specifica saranno sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni dei volontari impiegati; tale metodologia sarà impiegata anche nell'azione di monitoraggio, mediante il confronto diretto (colloqui e/o questionari ad hoc subito dopo la formazione).

Castellarano li, 10/10/2015

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Sindaco Gian Luca Rivi

